

“Pro Centro”, alleanza tra le imprese

Consorzio di commercianti e artigiani, insieme
a Cr dell'Umbria, Umbria Export e Comune

di **MIRNA VENTANNI**

CITTÀ DI CASTELLO - “Pro centro”. È nato a Città di Castello un Consorzio del centro storico su iniziativa di Confcommercio, Confesercenti e Cna, con la partecipazione dell'amministrazione comunale, di Casse di risparmio dell'Umbria ed Umbria Export. “Pro centro”: uno strumento contro la crisi per rivitalizzare il centro storico trasformandolo in un centro commerciale naturale.

Nato ufficialmente una settimana fa, il Consorzio si è dotato di un nome “Pro Centro” in vista di sostituirlo con un marchio vero e proprio, di un presidente, Mauro Smacchia, e di un vicepresidente, Fabrizio Salvanti. Ha già presentato alla Camera di Commercio di Perugia un progetto che interesserà 5 imprese e sarà finanziato per circa la metà dell'investimento complessivo, pari a 60mila euro. Nascerà così una nuova stagione del commercio intra urbis tifernate.

«Abbiamo sposato subito questa idea - ha detto il sindaco Luciano Bacchetta, assieme all'assessore al Turismo e al commercio Riccardo

Carletti - perché per salvare il centro storico da questa fase critica, accanto all'imponente programma di investimenti che stiamo portando avanti, sono necessarie anche azioni di riqualificazione delle funzioni commerciali, turistiche e imprenditoriali».

L'amministrazione comunale farà la sua parte, impegnandosi sul fronte della fiscalità con misure volte a ridurre l'impatto economico dei tributi sulle categorie produttive.

Il nome del Consorzio, “Pro Centro” esplicita le finalità: «lo sviluppo commerciale e turistico in collegamento con le opportunità finanziarie della Comunità europea e promuovendo la cultura del commercio all'interno del centro storico» ha spiegato Mauro Smacchia, presidente di Confcommercio Alto Tevere Umbro.

«Il centro storico tifernate - ha detto Vanni Bovi, direttore generale di Casse di Risparmio dell'Umbria - rappresenta un nucleo di forte attrazione commerciale e turistica. Come banca va tutto il nostro sostegno alla volontà di promozione e valorizzazione delle potenzia-

lità di Città di Castello».

Nel dettaglio delle finalità è entrato Enzo Faloci, presidente del Consorzio Umbria Export: «Il filo comune è l'aggregazione: vogliamo creare delle applicazioni aggreganti come ad esempio le reti di impresa (l'ultima nata è nel comparto del mobile con dieci aziende) ed il consorzio Pro centro da cui ci aspettiamo prospettive importanti verso un'azione di sviluppo locale che interagisca con scenari più estesi, a partire dal progetto Alta Umbria, di cui Casse dell'Umbria e Camera di Commercio sono partner».





Imprese, Istituzioni e banca La presentazione del Consorzio "Pro Centro"; nel riquadro, il centro cittadino